

Le piattaforme digitali e la *terza missione* al servizio dei contesti in sovraccarico e sotto carico turistico (*overtourism & undertourism*): territorio bellunese e Dolomiti UNESCO

Olga Tzatzadaki

Università IUAV di Venezia
Dipartimento di Culture del Progetto
Email: otzatzadaki@iuav.it

Abstract

Il territorio delle Dolomiti bellunesi, seppur di maggior estensione rispetto a quello interessante le Dolomiti in Trentino o in Alto Adige, non sembra essere valorizzato quanto quello ricadente sotto l'amministrazione delle due province autonome, in termini di *marketing* territoriale turistico. Inoltre, nel bellunese, è presente un alto divario fra comuni in condizione di sovraccarico di flussi turistici in alta stagione (Cortina, parte del Cadore e dello Zoldano) e comuni in cui, i vincoli imposti dal sito, non permettono l'avvio di attività diverse da quella turistica che è, comunque, poco incisiva e che quindi presentano un alto tasso di disoccupazione e di spopolamento. Per i contesti territoriali caratterizzati da sovraccarico o da sotto carico turistico (*overtourism/undertourism*), le piattaforme digitali possono contribuire alla regolazione dei flussi, per i primi, e alla costruzione di un'offerta turistica, per i secondi. Il saggio propone un approccio basato sulla tecnologia e sulla *terza missione*, che potrebbe aiutare questi contesti a sviluppare dei piani (di mobilità sostenibile e di turismo intelligente) basati su modelli di economia collaborativa (*Collaborative Business Models*) e quindi sulla collaborazione fra l'Università, la popolazione locale, gli *stakeholders* interessati e la pubblica amministrazione. Attraverso questo approccio si potrebbe, da un lato, lavorare per garantire che l'effetto di *overtourism* non influisca negativamente sul sito UNESCO e sulla vita quotidiana dei residenti che lo abitano e, dall'altro, migliorare e diversificare l'offerta di servizi turistici nei comuni del bellunese caratterizzati da sotto carico turistico.

Parole chiave: tourism, fragile territories, inclusive processes

1 | Dolomiti UNESCO e territorio bellunese: sfide & opportunità

1.1 | Sovraccarico (*overtourism*) e sotto carico (*undertourism*) turistico nel territorio bellunese

La principale attrattiva della provincia di Belluno, in particolare se consideriamo la sua area più settentrionale, è indubbiamente il paesaggio dolomitico. In tutta quell'area delle Alpi orientali, che comunemente vengono definite Dolomiti, solo 9 sistemi – insieme di cime e gruppi montuosi omogenei per caratteristiche paesaggistiche, geologiche e geomorfologiche – sono stati individuati per l'ingresso nella lista stilata dall'UNESCO. È proprio la provincia di Belluno è quella che può vantare la maggior parte di questo particolare patrimonio, le Dolomiti, e quindi anche di quello dichiarato di interesse dall'UNESCO, essendone interessata da ben cinque su nove. Pelmo e Croda da Lago, Marmolada, Pale di San Martino, Pale di San Lucano, Dolomiti Bellunesi e Vette Feltrine, sistemi all'interno dei quali si trovano alcune tra le più belle cime di tutte le Dolomiti come l'Agner e il Civetta; le Dolomiti Settentrionali, che annoverano, tra gli altri, Lagazuoi, Cristallo, Tofane, Antelao e le Tre Cime di Lavaredo e, infine, un breve tratto delle Dolomiti Friulane e d'Oltre Piave che rappresentano una ricchezza sotto gli aspetti paesaggistico e scientifico. Inoltre, a coronamento dell'importante ruolo che la provincia di Belluno svolge in questo particolare contesto, Cortina d'Ampezzo, non a caso definita Regina delle Dolomiti, è stata scelta anche come sede operativa della *Fondazione Dolomiti Dolomiten Dolomites Dolomitis* UNESCO¹.

Tuttavia, la parte delle Dolomiti che ricade in territorio veneto, seppur di maggior estensione rispetto a quella interessante Trentino o Alto Adige, non sembra essere valorizzata quanto quella ricadente sotto l'amministrazione delle due province autonome, in termini di *marketing* territoriale turistico. Nel territorio bellunese interessato dalle Dolomiti UNESCO, convivono situazioni di *overtourism* e di *undertourism*: da una parte, il territorio del bellunese settentrionale, Cortina, parte del Cadore e dello Zoldano, presenta flussi di sovraccarico turistico significativi durante l'alta stagione, mentre la parte meridionale della provincia, in particolare Agordo e Feltrino, continua a confermare un *trend* negativo pluriennale di arrivi e di presenze, quindi fortemente caratterizzata da sotto carico turistico e da una serie di condizioni economico-sociali,

¹ Cfr. <http://www.infodolomiti.it/home-page/5628-11.html#>